

DALL'8 AL 13 SETTEMBRE IL *PROGETTO TESTORI* DI VALTER MALOSTI CONCLUDE *SUMMER PLAYS* AL TEATRO CARIGNANO

GLI SPETTACOLI

Cleopatràs

«E come i gru van cantando lor lai,
faccendo in aere di sé lunga riga,
così vid' io venir, traendo guai,
ombre portate da la detta briga;»

Dante, *Inferno*, Canto V, vv. 46/49

I *Tre Lai* (*Cleopatràs*, *Erodiàs*, *Mater Strangosciàs*), sono il testamento ultimo di Giovanni Testori e il vertice della straordinaria stagione creativa dello scrittore. Queste eroine a cavallo di un trapasso epocale, tra loro contemporanee e lontanissime, dalla morte riemergono per raccontarsi e piangere sul corpo dell'amato e raccontare a noi tutti il mistero per eccellenza, quello dell'Amore.

Per *Cleopatràs* che piange il suo Antonio, il suo Tugnàs, Testori reinventa l'Egitto romano di Shakespeare inserendolo nella topografia della sua amata Valassina (nel Triangolo Lariano), in un fuoco di fila di invenzioni di lingua, sorvegliate da una grande poesia memore della Commedia di Dante e della sua «*Cleopatràs lussuriosa*», consegnandoci una figura che acquista una dimensione terrena e sensuale, sempre sull'orlo di una straziante e perturbante ironia.

Assistiamo all'ultima ora di vita di una grande regina, menagèr, star, al tramonto di una vita grandiosa. Dopo aver sfondato i limiti della vita con il suo amatissimo Antonio, *Cleopatràs* varca il limite ultimo della vita e raggiunge il suo amore nell'aldilà, sperando che ci sia un aldilà e che non finisca tutto in «merdità». (V.M.)

Maddalene (da Giotto a Bacon)

“Mi viene in mente un passo delle *Conversazioni con Testori* di Luca Doninelli, [...] in cui sta scritto, su per giù, che lo storico dell'arte veramente grande è quello la cui interpretazione aderisce alle opere in maniera tanto serrata che poi non è più possibile guardare quelle opere senza pensare a quello che lui ha scritto.”

Giovanni Agosti, *La Testoriana di Brescia*, ed. L'Obliquo, 1997

Maddalena è una singolare raccolta poetica, penetrante e istrionica, come un sunto - «strozzatissimo» dice Testori - di storia dell'arte, che accompagna il cammino della Maddalena nei secoli. Un singolare percorso, un «maddalenesco tragitto» che si dispiega attraverso il dialogo tra immagini e parole: da Duccio a Masaccio, da Giotto a Cézanne, da Beato Angelico a Caravaggio, da Raffaello a Rubens, da Botticelli a Tiziano, da Grünewald a Bacon.

Il tema della figura della Maddalena è da sempre al centro dell'interesse di Testori. Su questa figura l'editore Franco Maria Ricci costruì uno dei suoi libri d'arte, unici e pregiati, *Maddalena*, stampandolo in 5.000 esemplari numerati nel marzo 1989. Testori produsse in forma di poesia le schede sulle singole opere: «schede-poematiche» o «schede-versicoli» come lui le chiamò, originali critiche in forma di poesia «nate non

da un premeditato disegno, bensì da un insopportabile nausea per il modo (a me) consueto di stenderle», lui che era pur sempre un grandissimo e controverso critico d'arte, allievo ed erede di Roberto Longhi.

E come il suo maestro Longhi, anche Testori «ha gloriosamente portato l'opera d'arte nella mischia degli interessi totali, cioè a dire nelle questioni di vita o di morte». Testori si accosta così vicino alle maddalene da farci, come lui stesso scrive, il «lingua-in-bocca», da giacerci «sdraiato di fianco» «come dentro un letto».

Maddalene è divenuto un vero e proprio *work in progress*, cui numerose e successive commissioni, tra cui spicca quella dell'Unione Musicale nel 2013 e quella primigenia del Festival DeSidera del 2002, hanno permesso al progetto di evolvere passo passo. I versi di Testori sono accompagnati e contrappuntati da una ventina di brevi suite originali per violoncello scritte nel corso degli anni dal compositore Carlo Boccadoro e ad ogni occasione variate e implementate anche grazie al talento del violoncellista Lamberto Curtoni. (V.M.)

Conversazione con la morte

Nel luglio 1977 muore a la madre di Testori, alla quale lo scrittore è legato da uno strettissimo rapporto. Nei mesi successivi, scrive *Conversazione con la morte*. «La malattia e la morte di mia madre è stata come una conflagrazione [...] E il testo che ho scritto è come la liquidazione non soltanto di una falsa concezione della vita, ma anche di un modo di essere del teatro che non ha più realtà. È il recupero della parola nella sua primordiale purezza.». Il grande attore Renzo Ricci, per il quale Testori aveva scritto il testo, muore prima di realizzare il progetto e Testori decide di andare lui stesso sul palcoscenico: «E adesso la leggerò io, che non sono un attore, non so recitare. Ma non so chi altro potrebbe farlo, chi la potrebbe leggere senza farla ricadere in quello che non è e non vuole essere. Non è che una piccola «albetta», una sorta di preghiera, più che di teatro, un mormorio, una confessione. E non può stare in quella forma di teatro chiuso, da cui vuole uscire». Al Pierlombardo, Testori seduto in palcoscenico davanti a un microfono, leggerà il suo poema con enorme concentrazione ed emozione davanti a una folla impressionante, composta soprattutto di giovani, immersi in un silenzio e un'attenzione davvero straordinari.

Valter Malosti

Regista, attore e artista visivo, Malosti conduce un lavoro che guarda alla trasversalità delle arti; sospeso tra tradizione e ricerca. I suoi spettacoli hanno ottenuto numerosi premi dalla critica italiana e straniera. Ricordiamo, tra gli altri, il recente premio internazionale Flaiano (2017) per la regia di *Venere in pelliccia* di David Ives, il premio Ubu per la regia di *Quattro Atti Profani* di Antonio Tarantino, il premio dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro per *Shakespeare/Venere e Adone*, il premio Hystrio per la regia di *Giulietta* di Fellini. *Inverno* di Jon Fosse ha vinto il premio Ubu come miglior testo straniero messo in scena in Italia. Malosti ha diretto opere di Nyman, Tutino, Glass, Corghi e Cage, spesso in prima esecuzione, e per il Teatro Regio di Torino *Le nozze di Figaro* di Mozart. Come attore Malosti ha lavorato per quasi un decennio con Luca Ronconi, e al cinema con Mimmo Calopresti, Franco Battiato e Mario Martone. È stato Manfred (Schumann/Byron), per la direzione d'orchestra di Gianandrea Noseda, prodotto in collaborazione tra Teatro Regio di Torino e il Teatro Stabile di Torino / Teatro Nazionale. L'ultimo progetto ideato da Malosti è stato «*Me, mi conoscete*». *Primo Levi a teatro*, che includeva la creazione di *Se questo è un uomo* (nominazione ai Premi Ubu 2019 per la regia e il progetto sonoro). Dal 2010 al 2017 ha diretto la Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino. È stato anima e direttore artistico della compagnia Teatro di Dioniso per quasi trent'anni. Dal 2018 dirige la Fondazione Teatro Piemonte Europa di Torino.

Anna Della Rosa

Diplomata alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, si specializza con Luca Ronconi e Massimo Castri. Debutta con Peter Stein in *Pentesilea* e *Medea* al Teatro Greco di Siracusa. È Giacinta nella *Trilogia della*

villeggiatura di Carlo Goldoni diretta da Toni Servillo, spettacolo prodotto dal Piccolo Teatro di Milano e Teatri Uniti. Per questa interpretazione vince il Premio ETI Gli Olimpici del Teatro come migliore attrice emergente e il Premio Virginia Reiter 2009. È protagonista diretta da Lluís Pasqual in *Blackbird* di David Harrower prodotto dal Piccolo Teatro di Milano. Per questa interpretazione vince il Premio Marisa Bellisario e il Premio Duse come migliore giovane attrice di teatro. È protagonista diretta da Pascal Rambert, pluripremiato autore e regista francese, in *Cloture de l'amour* e *Prova*. Interpreta Sonja in *Zio Vanja* diretta da Marco Bellocchio. È Toinette ne *Il malato immaginario* diretta da Andrée Ruth Shammah, è protagonista in *Peperoni difficili* e *Bad and Breakfast*, scritti e diretti da Rosario Lisma, spettacoli coprodotti dal Teatro Franco Parenti di Milano e dalla Compagnia Jacovacci e Busacca, di cui è cofondatrice. È Antigone ne *I sette contro Tebe*, diretta da Marco Baliani, in scena nel 2017 al Teatro Greco di Siracusa, produzione Inda. Interpreta Celimène in *Molière / Il Misanthropo* per la regia di Valter Malosti prodotto da TPE - Teatro Piemonte Europa. Nella stagione 2018-2019 è interprete di *Accabadora* dal romanzo di Michela Murgia, regia Veronica Cruciani, coproduzione TPE - Teatro Piemonte Europa, e di un altro monologo: *L'Angelo di Kobane*, di Henry Naylor, produzione Teatro Nazionale di Genova, regia di Simone Toni. È protagonista diretta da Martin Kusej in *Disgraced* di Ayad Akhtar, prodotto dal Teatro Stabile di Torino. È la Ragazza Esangue nel film premio Oscar *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino.

Piero Nuti

Nasce a Genova il 1° maggio 1928. Qui inizia la sua carriera teatrale al Teatro Eleonora Duse per proseguirla al Teatro Piccolo di Roma. Fa parte per cinque anni della compagnia di Dario Fo. Ottiene grandi riconoscimenti interpretando *Il bell'indifferente* di Jean Cocteau e nel ruolo del vecchio Farinelli nello spettacolo *Farinelli* di Sandro Cappelletto, dialogo a due voci con il soprano Angelo Manzotti. Specializzato in ruoli di carattere, al cinema prende parte a oltre una decina di film fra cui *In nome del popolo italiano* di Dino Risi (1971), *Todo Modo* di Elio Petri (1976), *Il petomane* di Pasquale Festa Campanile (1983), *Joan Lui - Ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì* di Adriano Celentano (1985). Da segnalare il ruolo del medico del carcere nel film del 1971 di Damiano Damiani *L'istruttoria è chiusa: dimentichi*. Assieme alla moglie Adriana Innocenti è protagonista del film *Le vigne di Meylan* (1993) di Rocco Cesareo. Ha preso parte a numerosi film e serie per la tv, tra i quali va segnalata la sua interpretazione del maresciallo Badoglio in *Maria José - L'ultima regina*, diretto da Carlo Lizzani (2001).

Lamberto Curtoni

Violoncellista e compositore, nasce a Piacenza il 27 settembre 1987 da una famiglia di musicisti. Si diploma e si laurea con il massimo dei voti al Conservatorio «G. Verdi» di Torino sotto la guida di Dario De Stefano e successivamente si perfeziona con Giovanni Sollima. Si è esibito come solista in prestigiose sedi tra le quali il Festival *La Milanese* di Milano, Unione Musicale di Torino, Cervo Festival, Teatro Grande di Brescia, Viotti Festival di Vercelli, Auditorium Parco della Musica di Roma, Teatro Valle Roma, Roma Jazz Festival, Casa del Jazz di Roma, Theatre Municipal di Bastia (Corsica), Theatre National d'Algerie (Algeria), Blue Note di Milano, Festival de Musiques de Conques (Francia) nel 2014 e 2015, Castello Sforzesco di Milano, Umbria Jazz, Teatro Massimo di Cagliari, Petruzzelli di Bari, San Carlo di Napoli, Brescia Teatro Grande e Ravello Festival, riscuotendo ovunque unanimi consensi di pubblico e di critica. Ha collaborato con artisti come Gidon Kremer e la Kremerata Baltica, Yuri Bashmet e i Solisti di Mosca, Franco Battiato, Gavin Bryars, Enrico Rava, Julius Berger, Diego Fasolis, il coro femminile Islandese Graduale Nobili e prestigiosi ensemble tra i quali Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra Filarmonica Toscanini di Parma, Orchestra dei Pomeriggi Musicali, Orchestra di Padova e del Veneto e Ensemble cameristico dell'Orchestra Rai. Divulgatore molto attento anche al pubblico più giovane, collabora costantemente con Piergiorgio Odifreddi, Concita De Gregorio, Philippe Daverio, Peppe Servillo e vari registi, attori e coreografi tra i quali Valter Malosti, Federica Fracassi, Gianluca e Massimiliano De Serio, Simone Gandolfo, Fernando Maraghini e Matteo Levaggi per coniugare la musica

ad altre forme artistiche. È dedicatario di numerose composizioni di autori tra i quali Carlo Boccadoro, Enzo Pietropaoli, Giorgio Mirto, Giovanni Catelli e Roberto Bocca. Affianca la sua attività concertistica alla composizione.

PROGETTO TESTORI

a cura di **Valter Malosti**

TPE - Teatro Piemonte Europa in collaborazione con **Associazione Giovanni Testori**

Da martedì 8 a domenica 13 settembre 2020 h 21 – Teatro Carignano

Prima nazionale

Cleopatrà

di **Giovanni Testori**

Con **Anna Della Rosa**

e con **Marcos Vinicius Piacentini**

Progetto sonoro **Gup Alcaro**

Scene e luci **Nicolas Bovey**

Costumi **Gianluca Sbicca**

Cura del movimento **Marco Angelilli**

Regia **Valter Malosti**

Una produzione **TPE - Teatro Piemonte Europa, Festival delle Colline Torinesi**

Lo spettacolo è inserito nel programma del **25° Festival delle Colline Torinesi – Torino Creazione**

Contemporanea

Sabato 12 - domenica 13 settembre 2020 h 18.30 – Teatro Carignano

Maddalene

(da Giotto a Bacon)

di **Giovanni Testori**

Un progetto di **Valter Malosti**

In scena **Valter Malosti**

e **Lamberto Curtoni** al violoncello

Musiche originali di **Carlo Boccadoro**

Sound designer e programmazione video **Gup Alcaro**

Fonico **Alessio Foglia**

Una produzione **TPE - Teatro Piemonte Europa**

Lo spettacolo è stato creato con il sostegno dei festival **deSidera** e **Orizzonti** e di **Teatro di Dioniso / Unione**

Musicale Torino

Extra Plays – Progetto Testori

Mercoledì 9 settembre 2020 h 18.30 – Teatro Carignano

Ingresso gratuito su prenotazione

Testori vs Shakespeare

(le riscritture testoriane di Shakespeare: *Cleopatrà, Amleto, Macbetto, Post Hamlet*)

Dialogano con **Giuseppe Frangi, Gilberto Santini e Valter Malosti**

Venerdì 11 settembre 2020 h 18.30 – Teatro Carignano

Ingresso gratuito su prenotazione

Conversazione con la morte

Di **Giovanni Testori**

Lettura di **Piero Nuti**

Introduce la lettura **Giuseppe Frangi**

Info biglietteria

Biglietteria Teatro Carignano, piazza Carignano 6 – Torino

Tel 011 5169484 - 011 5169555. Numero Verde 800 235 333

dal lunedì alla domenica, h 13.00/19.00

On-line teatrostabiletorino.it

Biglietti

Progetto Testori Posto unico numerato € 10,00 - posto unico numerato under18

e Studenti Universitari € 5,00

Extra Plays Progetto Testori Ingresso gratuito su prenotazione a Biglietteria Teatro Carignano o on-line teatrostabiletorino.it